

 IL CENTRO

## Unico in Italia per l'intervento

Il centro diretto dal professor Andrea D'Armini è ormai l'unico in Italia ad effettuare il doppio trapianto cuore-polmoni. Una specializzazione nata all'interno della scuola fondata più di trent'anni fa dal professor Mario Viganò all'interno della Cardiologia del San Matteo. E' diventata un centro di rilevanza nazionale per trapianto di cuore, di polmone singolo, di doppio polmone e di cuore-polmoni, la struttura è specializzata anche nel trattamento dell'ipertensione polmonare, sia attraverso interventi chirurgici che farmacologici. L'attività della struttura è svolta con la collaborazione del personale medico e infermieristico del dipartimento Cardioracovascolare.

NELL'UNITÀ DEL PROFESSOR D'ARMINI

# Cuore-polmone nuovi salva mamma 40enne

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA

Giuseppina Pellegrino ha 40 anni. Da tre la sua non era più vita. Non poteva più sbrigare le faccende di casa, non poteva fare un passo senza diventare cianotica, era una fatica accudire il figlio che all'epoca aveva 6 anni. I medici dell'ospedale di Napoli le avevano diagnosticato una forma severa di ipertensione polmonare, da tenere sotto controllo con i farmaci. Ma le sue condizioni sono peggiorate. A luglio è arrivata a Pa-

via da Sarno, in provincia di Salerno, dove vive con marito e figlio. La speranza di un intervento è subito sfumata. Troppo gravi le sue condizioni. Il trapianto sarebbe stata l'unica alternativa percorribile. Ma l'attesa media per un cuore è di almeno un anno e mezzo. Nel suo caso poi si sarebbe reso necessario il doppio trapianto cuore-polmone. «Quando è arrivata sua situazione era davvero compromessa - spiega il professor Andrea D'Armini, direttore dell'unità semplice di Trapiantologia cardiopolmo-

nare del San Matteo -. La paziente è stata messa in Ecmo ed è stato subito avviato il programma di emergenza nazionale. Il Cnit, il centro nazionale trapianti, ci ha risposto in due giorni. C'era un donatore». Giuseppina Pellegrino è entrata in sala operatoria. L'équipe coordinata dal professor D'Armini ha lavorato sette ore per sostituire i polmoni ormai danneggiati e il cuore, troppo sofferente per reggere l'intervento e la fase successiva.

Giulio Cerrato, il marito, lascia solo per un attimo la carne-



Da sinistra D'Armini e Cerrato

ra del reparto di Cardiocirurgia in cui è ricoverata la moglie. «Siamo qui al San Matteo da quasi due mesi e Giuseppina sembra stare bene, forse tra un mese torneremo a casa e così anche Giovanni, nostro figlio che ha 9 anni, potrà finalmente riabbracciare la sua mamma -

dice prudente -. Qui si sentiamo a casa, come in famiglia. Ci sono stati tutti vicini». Il suo desiderio ora è di ringraziare la famiglia del donatore. «E' grazie alla loro generosità che mia moglie è viva» dice Cerrato. Le donazioni tuttavia non sono in aumento. Negli ultimi cinque anni di doppio trapianto cuore-polmoni, che ormai viene effettuato solo a Pavia, ne sono stati fatti in media uno all'anno.

«Da un lato fortunatamente la medicina fa grandi progressi e salva più vite - dice D'Armini -. Se venticinque anni fa i donatori erano giovani, età media sui trent'anni, oggi l'asticella si è alzata. Il donatore ha un'età che oscilla tra i 55 e i 60 anni. Non sempre cuore e polmoni sono in condizioni ottimali. E trovare un donatore compatibile diventa sempre più difficile». Ancora due o tre settimane e poi Giuseppina potrà tornare a casa, a Sarno, dalla sua famiglia.